

# visibilità

Suppl. mensile n. 3 Panoramiques 29 Aut. Trib. Aosta N. 8/90  
Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Aosta



2

- La Danza delle Libellule
- Il Libertino
- L'acqua Cheta
- Lignes de Vie

3

- Il giro del mondo  
in 80 ore

4

- TRAversiNE



5

- Le origini del Carnevale

6

- Monde scolaire

7

- Mariana Sirbu
- Le conferenze della Saison

## Concert pour l'Autonomie

- Blues Power
- Dalton
- Even Vast
- 9 Cl. di Assenzio
- Nuova Officina
- Secrets
- Shade
- Tulipe Trapani
- 1° e 2° classificato  
selezione Arezzo Wave



## Carlo Lombardo e Giuseppe Pietri: le due colonne dell'operetta italiana

**L**a danza delle libellule e *L'acqua cheta*, le due operette scelte per la Saison 2001-2002, ci fanno incrociare, nei loro autori, le cosiddette due colonne dell'operetta italiana, Carlo Lombardo (Napoli 1869 - Milano 1959) e Giuseppe Pietri (Elba 1866 - Milano 1940).

Torrenziale, ricco di inventiva, di trovate ancora oggi usate sulla scena, caratteristiche che fecero di lui un grande personaggio nel mondo dello spettacolo, Carlo Lombardo aveva un talento innato per intuire i gusti del pubblico e, compiacendoli, per confezionare prodotti di successo.

Divenuto direttore d'orchestra dopo gli studi al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, Lombardo comprese che esisteva un terreno propizio alla nascita di un'operetta italiana. Infatti, per ragioni del tutto contingenti alla nostra storia nazionale e sociale, l'operetta si era affermata con notevole ritardo in Italia. Guardato ancora oggi con sospetto dalle "fronti alte e pensose", a causa della sua frivolezza, questo prodotto ingenuo e brillante aveva bensì tentato occasionalmente musicisti come Puccini, Leoncavalli, Mascagni, ma nel primo quindicennio del XX secolo dominava incontrastata *La vedova allegra* e la magica aura dell'operetta viennese. Non potendo competere con modelli così alti, il geniale ed eclettico napoletano decise di rielaborare prodotti di autori stranieri da noi poco noti, cominciando con Eysler e Weinberger. La strada del remake era quella giusta: ben presto il successo arrivò con *La Duchessa del Bal Tabarin* e *Madama di Tebe*, cui seguirono il libretto per il *Si di* Mascagni e libretto e adattamento per il *Re di Chez Maxim* di Costa. Nel 1922 realizzò due capolavori: *Scugnizza* (su musica di Costa) e *La danza delle libellule*, un completo rifacimento dello *Sterngucker* (L'astronomo) di Lehár.



Il successo, anche internazionale, fu di tale portata che la particolare ricetta dell'operetta "alla Lombardo" finì per imporsi e dominare, divenendo addirittura una maniera che influenzò in modo cospicuo tutta la produzione dell'epoca.

Unico a non subire il fascino della filosofia del successo di Lombardo fu Giuseppe Pietri che diede vita con *Addio, Giovinezza* (nel 1915) e con *L'acqua cheta* (nel 1920) ad un modello tutto nuovo del genere. Il suo modello venne subito salutato come la nuova operetta italiana e ancor oggi mantiene inalterati quei caratteri che lo rendono prezioso esempio di una sensibilità che sa unire l'amore per il teatro, per gli ambienti popolari della commedia verista, per i sentimenti più schietti con una vena melodica ampia e carezzevole.

Nella gustosa e piacevole pagina di Pietri granduchesse e viveurs lasciano il posto a sartine e ricamatrici, a barocci e studenti; gli ambienti stravaganti ed esotici sono sostituiti da quelli più vicini ad un quotidiano sentire in cui si stemperano, tra arguzie e buon senso, vaghezze e capricci, di un piccolo mondo antico che profuma di "buono", come l'armadio della nonna. La bella edizione proposta da Corrado Abbati de *L'acqua cheta* ne mette in luce la sorprendente modernità che la pone tra l'operetta e la commedia musicale, quasi come un "nuovo musical italiano". Il mondo semplice della famiglia del Sor Ulisse si arricchisce qui di vari momenti festosi con quadri di scenografica spettacolarità che ricordano le feste della grande tradizione locale, come il palio.

Chi ama le atmosfere più scanzonate e peccaminose di Lombardo potrà seguire le acrobatiche danze sul ghiaccio delle sorprendenti "libellule" che con, Massimo Bagliani e Maria Rosa Congia, continuano a sollecitare nel pubblico entusiasmi e reminiscenze della più improbabile Belle Epoque. ■

ANNA UGLIANO

## Le théâtre dans toutes ses facettes



**G**rande soirée de théâtre le 28 février prochain au Théâtre de la Ville. Nous recevons deux productions du Théâtre de la Commune d'Aubervilliers, un Centre Dramatique National dirigé par le metteur en scène et comédien Didier Bezace, figure des plus importantes du théâtre français. Didier Bezace conçoit chaque saison sa programmation autour d'un thème, c'était pour la saison 2000-2001 : « La vie en jeu ». Ainsi il demanda à cinq comédiens qui l'accompagnent depuis plusieurs années de réaliser autour de ce même thème, pour conclure la saison, quatre formes brèves (chacune d'entre elles n'excédant pas une heure). Nous verrons deux de ces réalisations regroupées sous le titre générique *Lignes de vie*. *La pluie* et *Les ch'mins de Couté*.

*La pluie* est un texte de l'auteur australien Daniel Keene. Un long poème, le monologue d'une vieille femme à la recherche de sa mémoire à travers des objets, des objets entreposés, en attente de leurs propriétaires partis un jour dans des trains. C'est le témoignage d'une femme hantée par ces objets, par les visages de ceux qui les lui avaient confiés. Victor Haslé, un comédien marionnettiste, a mis en scène les mots de cette vieille femme.

Avec elle et avec des marionnettes, de toutes formes et de toutes tailles, il va à la recherche de ces visages, comble l'absence, réveille notre propre mémoire.

Daniel Delabesse nous conduit sur les chemins de Gaston Couté. Il trace à travers les textes du poète, entre 19<sup>ème</sup> et 20<sup>ème</sup> siècles, la vie de ce fils de paysan devenue poète libertaire, mais aussi celle de ceux qu'il chantait, les paysans, les ouvriers, les oubliés du monde, celle des petites gens en général. Gaston Couté venait de Sologne, de Beaugency exactement, entre Beauce et Sologne, mais il se retenait solognot. A 18 ans, poète, esprit libre, il partit pour Paris. Là, il fut chansonnier dans les cabarets Montmartrois. Mais il eut à Paris une vie difficile, celle d'un «garçon qui a mal tourné» comme il le chantait. Bohème, vagabondage, boisson, instabilité...il mourut, malade de phtisie, le 26 juin 1911, il avait 31 ans. Gaston Couté écrivait dans le patois de Sologne, Daniel Delabesse, lui-même solognot, dit ces textes dans ce parler vrai, dans cette langue de la terre compréhensible parce que forte en sens et émotion.

Avec ces deux spectacles, nous sommes au plus haut de l'émotion théâtrale. Par les textes, par les formes choisies. Les marionnettes de Victor Haslé l'accompagnent; belles, étranges elles surgissent du noir, du rien, avec lui se fondent et évoquent ces gens qui partaient vers l'inconnu et l'impensable. C'est un spectacle unique, d'une rare beauté, totalement bouleversant.

Daniel Delabesse, lui, va au plus simple. «Un comédien pour la chair, un musicien pour l'âme, et la lumière pour les corps...» dit-il. Sublime simplicité d'un comédien prodigieux comme seul le théâtre sait nous donner. Tant de force, d'amour, de violence, de compassion...Couté, Delabesse, le théâtre...il y a là toute notre humanité. ■

MICHÈLE CHENUIL

« ...Notre dame des Sillons !  
ma Bonne Sainte Vierge, à moi. !...  
Notre Dame des Sillons  
Dont les anges sont les grillons  
O Terre ! je reviens vers toi !... »

G. C.

## Il libertino, ovvero un filosofo messo a nudo

**Q**ualcuno (forse alquanto invidioso) dice di lui che è un po' sopravvalutato. Ma l'invidia, si sa, si accompagna (spesso, o sempre, scegliete voi) al successo. Certo, il giovane scrittore-filosofo Erich Emmanuel Schmitt deve averne di frecce al suo arco, se in breve tempo (soli cinque anni dall'esordio) le sue commedie hanno conquistato primati di notorietà tanto da essere tradotte in ben 15 lingue. Autore prediletto in terra di Francia da grandi nomi della scena filmica e teatrale (è suo il testo galeotto che ha ricondotto al teatro Alain Delon), il quarantaduenne Schmitt ha le carte in regola per piacere anche da noi, visto che, in poco più di un anno, tre suoi lavori sono approdati sul palco. Dopo *L'Hotel dei due mondi*, scelto da Andrée Ruth Shammah e *Variations énigmatiques*, messo in scena da Glauco Mauri, ecco quest'incantevole *Libertino*, che ha convinto alla regia Sergio Fantoni, incantandolo con i trabocchetti delle parole bugiarde. Perché sono proprio le parole le trappole che avvincono con i loro mille laccioli, il libertino dei titoli, l'affascinante cavaliere del dubbio Denis Diderot. Parole dette da donne e fanciulle di grande charme, parole scritte nel tentativo di raggiungere una verità che si fa sempre più evanescente, parole subito contraddette dalla logica o dalla realtà.

Al grande pensatore dell'Encyclopédie Schmitt ha dedicato molti dei suoi studi di filosofia, la tesi di laurea e un saggio: *Diderot, ou la philosophie de la séduction* (ed. Albin Michel, Paris 1997). Nel *Libertino*, solare e divertente commedia, realizza un antico sogno: raccontare il personaggio come era in realtà, mostrarne la ricchezza dell'argomentare, la vivacità fisica e intellettuale, condensando in un giorno le mille contraddizioni o problemi di una vita di continua ricerca. In breve, metterlo a nudo. E non solo in senso metaforico! Cosa alquanto ardua, ma non impossibile per Schmitt che in un altro testo, *Il visitatore*, aveva addirittura fatto parlare Freud con Dio. Cosa facilissima per Madame Therbouche, pittrice e imbrogliona, che sedusse, anche nella vita, pare, il grande volubile filosofo.

Quando gli interpreti sono bravi, attraenti e versatili come Gioele Dix e Ottavia Piccolo, l'autore può essere certo che il testo sprigionerà tutte le bolicine e la malizia che vi ha infuso. A lui non resta che produrne altri, così malandrini, ironici e divertenti. ■

A. U.

## Ferocia e ironia

Luciano Barisone

tre film "napoletani" caratterizzano la programmazione del Cineclub in questo mese di febbraio. Non è un caso, visto che la miglior prova di vitalità del cinema italiano proviene proprio dal Sud Italia. Questi tre titoli fanno da locomotiva agli altri, nel loro essere testimoni della vanità delle umane sorti. In Italia come altrove nel mondo. Ecco allora che il tono generale di questo mese di proiezioni, oscillante fra il "divertissement" della commedia e il realismo drammatico della cronaca, ci pone di fronte al nostro presente, alla nostra necessità di scegliere, al dovere di non abdicare alla nostra intelligenza, alla nostra riflessione sul mondo, alla nostra

capacità di autocritica e autoironia.

**Arte e vita.** La dedizione assoluta all'arte, la sublimazione dei propri istinti terrestri per ascendere all'eterea perfezione di una rappresentazione dello spirito, può spesso far perdere le tracce della propria umanità, ovvero di uno stato fallibile, fatto di carne, di debolezza, di tentazione. Così, quando le passioni insorgono e la rivelazione della propria natura si fa evidente, la caduta dal Paradiso è più feroce che mai. Proprio di questo stato "malato" dell'uomo ci parlano *L'uomo in più* di Paolo Sorrentino e *La pianista* di Michael Haneke. Il primo racconta due vite parallele, che si arenano alla soglia della celebrità, sprofondando nell'abisso dell'oblio. Perdere qualcosa è molto peggio che non averlo avuto mai: Sorrentino tocca con queste due storie esemplari un tasto universale ed eterno, facendoci sentire il dolore dello smarrimento, quello stato particolare in cui un'esistenza drogata dal successo ritrova le coordinate della solitudine e dell'esilio, tipiche della condizione umana. Diversamente da lui si muove Haneke, cineasta austriaco che da anni si è ritagliato nel panorama mondiale uno spazio di osservatore freddo, rigoroso, provocatorio del nostro sistema di vita. *La pianista*, facendo leva su un'eccezionale interpretazione attoriale, ci dà un ulteriore esempio della sua messa in scena. La maestra di pianoforte, schiacciata e umiliata da una madre autoritaria così come dalla tirannia dell'arte, rimuove le sue pulsioni in direzione di un feroce (auto) lesionismo. Solo l'amore la perderà e (forse) la farà rinascere.

**Teatro della crudeltà.** Antonin Artaud parlava di "teatro della crudeltà", alludendo alla capacità dell'arte di andare in fondo alle emozioni, scavando all'interno di una rappresentazione convenzionale, fino a raggiungere le radici delle cose. Ci sembrano molto vicini a questa concezione *Luna rossa* di Antonio Capuano e *Gocce d'acqua su pietre roventi* di François Ozon, che lavorando su un canovaccio di origine teatrale - il primo si rifà all'*Orestide*, il secondo ad una pièce di Fassbinder - cercano di dare al cinema una scossa di verità anticonformistica. Mettendo in scena la disgregazione violenta di una famiglia camorristica, Capuano collega il sottobosco criminale campano alla grandiosità delle figure tragiche dell'Ellade, in un'alternanza di alte ispirazioni e basse pulsioni, che rimanda alla Storia dell'Umanità oltre che al legame stretto e antico che unisce la Grecia alle sue colonie mediterranee. Più irriverente e

triste rispetto alla truce maestosità dei personaggi di *Luna rossa*, la fauna umana di *Gocce d'acqua su pietre roventi* assomiglia a un carosello medievale, a una giostra in cui i contendenti si misurano sul metro delle rispettive psicologie, imponendo o subendo crudeli rapporti di forza. Al fatale giro di boa della sua vita Fassbinder era certamente conscio del ridicolo in cui galleggiava il dramma dei rapporti contemporanei. Il suo testo conserva le tracce di questa consapevolezza e Ozon, finalmente geniale nella sua asciuttezza compositiva, la esalta in immagini e sequenze di rara densità semantica.

**Realismo e utopia.** Da sempre il dibattito oscilla fra due forme di rappresentazione artistica: mostrare

la realtà per quella che è, fino nei suoi aspetti più sordidi; oppure abbellirla in una dimensione di sogno consolatorio. *Tornando a casa* di Vincenzo Marra e *Tutta colpa di Voltaire* di Abdel Kechiche scelgono una via di mezzo, non negando gli orrori dell'esistere, ma dando anche una "chance" di salvezza alle vite che raccontano: mostrando così la loro fiducia nei confronti degli individui, della loro solidarietà, a scapito di leggi ingiuste e/o di condizioni sociali impossibili. In ambedue i film, la vicenda si conclude con una partenza verso il Sud: nel primo caso, quello di un pescatore che non si riconosce più in una comunità che lo costringe all'umiliazione e al lutto, essa è volontaria; nel secondo, quello di un immigrato maghrebino in cerca di un'immaginabile integrazione in terra francese, essa è coatta, come un ritorno alla realtà, cui per un certo periodo il protagonista si era sottratto attraverso l'amore e l'utopia. In entrambi la forma che veicola le storie è molto aderente al reale, sebbene i cineasti scelgano corpi diversi - Marra si affida all'efficacia interpretativa di volti poco noti, Kechiche ad attori ben riconoscibili. Ma al di là della sporcizia contrastata dell'immagine o della levi-

gattezza geometrica dei set, il risultato è lo stesso: constatare ciò che siamo e immaginare cosa vorremmo essere. Anche se per arrivare a questa ipotesi di futuro la strada è ancora lunga.

**Commedia umana.** Uno dei compiti della commedia è quello di stigmatizzare, attraverso vicende esemplari, il comportamento degli individui e le dinamiche sociali. Nel mondo occidentale, due fenomeni al centro dell'attenzione sono il successo mediatico e l'integrazione etnica. Da una parte la presenza ossessiva e invadente della televisione porta a creare dei miti effimeri, basati su valori assolutamente superficiali - vedi la "divizzazione" dei corpi ne *Il grande fratello* - e dunque il desiderio indotto di fare parte della scena, affidando il senso dell'esistere al semplice atto di mostrarsi. Dall'altra c'è il fenomeno contrario dell'integrazione che consiste nel fatto di annullarsi, di esistere nella non visibilità della differenza. *Absolutamente famosi* di Dominique Derudder e *Jalla Jalla!* di Josef Fares ci parlano in maniera leggera e divertita di questi due fenomeni. Il primo seguendo i tempi e i modi dello spirito belga, trasgressivo e denso di senso dell'assurdo; il secondo utilizzando i modi più gentili della commedia sentimentale a sfondo etnico, che già ha portato fortuna a tanti prodotti di scuola britannica. ■



### Moyen Âge en Vallée d'Aoste

#### Rendez-vous télévisés avec l'histoire médiévale valdôtaine

Rai 3, tous les jeudis à 20h

La collaboration entre l'Assessorat régional de l'Education et de la Culture et le siège régional Rai de la Vallée d'Aoste a abouti à la réalisation d'une émission télévisée en six épisodes, consacrée au Moyen Âge, dont l'auteur est M. Joseph-Gabriel Rivolin, Chef de Service des Archives Historiques Régionales, et le metteur en scène est M. Stefano Viaggio. Les thèmes traités ont fait l'objet d'interventions de M. Christian Guilleré, professeur d'histoire médiévale de l'Université de Chambéry, M. Renato Perinetti, Surintendant des Activités et des Biens culturels de la Région autonome de la Vallée d'Aoste et des experts Mme Maria Costa, M. Ezio Gerbore et Mme Daniela Vicquéry.

Le Moyen Âge fut pour la Vallée d'Aoste à la

fois une période de grand essor artistique et économique : elle prit une importance particulière dans le cadre des trafics et des échanges culturels entre le Nord et le Sud de l'Europe. Dans ce contexte les cols du Petit et surtout du Grand-Saint-Bernard jouèrent un rôle fondamental. L'époque médiévale marqua en outre le moment où se formèrent les bases de l'autonomie régionale actuelle, tant au point de vue de l'insertion progressive de la Vallée dans l'espace linguistique francophone, que pour ce qui concerne quelques passages importants de l'histoire politique, compris entre la charte de franchises octroyée aux habitants d'Aoste par Thomas I<sup>er</sup> de Savoie vers 1191 et la création du Conseil des Commis, en 1536, lorsque le Duché de Savoie faillit dispa-

raître à la suite des bouleversements produits, entre autres causes, par la Réforme protestante.

Diffusée à partir du 14 février, l'émission passe à l'antenne tous les jeudis à 20 heures sur Rai 3 dans l'espace Rai - Vallée d'Aoste. Le premier épisode, consacré au Haut Moyen Âge, évoque la crise de civilisation qui se produisit à la suite de la chute de l'Empire romain et la constitution de nouvelles structures sociales, politiques et économiques, ainsi que le rôle déterminant de l'Église dans ce processus; il se clôt sur la chute du Royaume de Bourgogne et sur le renouveau qui concerna la Vallée d'Aoste au cours du XI<sup>e</sup> siècle, témoigné notamment par la reconstruction de la cathédrale et de l'église Saint-Ours. Le deuxième épisode, qui sera diffusé le 21 février, est dédié à la progressive

affirmation de la suprématie de la maison de Savoie sur la région, depuis le comte Humbert aux Blanches-Mains jusqu'à Amédée VIII. Dans le troisième, on assiste à la titanique œuvre que les Valdôtains du Moyen Âge accomplirent pour aménager le territoire, par les défrichements, les déboisements, les assèchements des marais et la construction d'un important réseau d'irrigation; on y traite également la naissance des communautés rurales et urbaines (les Communes actuelles), qui se développent le plus souvent à partir des paroisses.

La série continuera au mois de mars, par trois autres émissions, dédiées respectivement aux "Routes, églises et aux châteaux", aux "Arts et culture" et à "La Vallée d'Aoste Pays d'États", telle qu'elle se présente au seuil de l'époque moderne.

## ARCHIVES HISTORIQUES RÉGIONALES

## I nuovi "Archivum Augustanum"

Dopo una quindicina d'anni di interruzione, l'Archivio Storico Regionale ha ripreso la pubblicazione della rivista *Archivum Augustanum*, i cui primi sette volumi, apparsi tra il 1968 e il 1975, erano stati realizzati a cura dell'allora direttore prof. Lino Colliard.

Diretta oggi dall'attuale Capo Servizio dell'Archivio, Joseph-Gabriel Rivolin, la nuova serie della rivista si presenta con le stesse caratteristiche redazionali della precedente, proseguendone lo scopo, che – come suggerisce il sottotitolo "Sources et documents d'histoire valdôtaine" – consiste nel pubblicare e divulgare fonti storiche, corredandole di opportuni apparati critici, e studi riferiti alla storia della regione.

Il volume si apre con la prefazione dell'Assessore all'Istruzione e Cultura, Ennio Pastoret, che sottolinea il significato e il ruolo degli archivi nella salvaguardia della memoria storica; segue un articolo di Joseph-Gabriel Rivolin e Maria Costa sulle attività dei primi 50 anni di esistenza dell'Archivio Storico Regionale, fondato nel novembre del 1950.

Una duplice, importante ricorrenza ha segnato l'anno appena trascorso, il centenario della nascita in Valle d'Aosta di due protagonisti della cultura italiana ed europea: Federico Chabod e Natalino Sapegno. L'Archivio Storico ha voluto sottolineare l'evento pubblicando un manoscritto di Chabod ritrovato presso la Biblioteca regionale da Omar Boretta, che ne cura la presentazione, e riproponendo uno scritto giovanile assai poco noto di Sapegno, dedicato alla storia della scuola valdostana e introdotto dal direttore della Fondazione Sapegno, Bruno Germano.

Il volume contiene un'altra "riscoperta" importante: il cartolario della prevostura di Saint-Gilles di Verrès, redatto nel 1784 dal Canonico Jean-Boniface Cavagnet, che si credeva perduto e che è stato recentemente rintracciato da Alessandro Liviero e Enrico Tognan, autori di una corposa introduzione al testo latino, che riporta numerosi documenti medievali relativi alla storia del monastero.

Dal medioevo all'età moderna e contemporanea: Giuseppe Roddi è autore di un articolo dedicato alla disciplina giuridica dei feudi in Valle d'Aosta, quale risulta dal *Coutumier* del 1588. Jean Barocco, Luigi Gai e Joseph-Gabriel Rivolin percorrono invece brevemente i vari aspetti (storico, tecnico, economico ed etnologico) offerti dallo studio dei *rus*, che da secoli assicurano lo sviluppo e il mantenimento delle attività agro-pastorali valdostane. Introdotta da Giuseppe Mafrica, la corrispondenza, sinora inedita, indirizzata dall'abbé Joseph-Marie Trèves a Mario Norat mette in luce aspetti poco noti della "Jeune Vallée d'Aoste" e dei suoi collegamenti con il movimento giovanile cattolico durante gli anni del fascismo. È dedicato infine al secondo dopoguerra lo studio di Rinaldo Merlone sulla soluzione diplomatica dei problemi di confine tra Italia e Francia, che si avvale del supporto di numerosi documenti tratti dall'archivio del Ministero italiano degli Affari esteri.

Fausta Baudin è l'autrice degli inventari di due fondi documentari recentemente acquisiti dall'Archivio Storico: il fondo Martinet, relativo alla storia di quest'importante famiglia originaria di La Thuile, che ha dato diverse personalità alla politica e alle lettere; e il fondo Gerbore, contenente numerosi documenti privati riferentesi, in particolare, al territorio di Saint-Nicolas. Conclude la pubblicazione un resoconto dell'attività dell'Archivio Storico nel biennio 1999-2000.

## La conférence annuelle sur l'activité scientifique du Centre d'Études Francoprovençales

↻ Saint-Nicolas, 15-16 décembre 2001 ↻

**R**endez-vous traditionnel de fin d'année à Saint-Nicolas, la conférence annuelle du Centre d'Études Francoprovençales a attiré au mois de décembre dernier environ une centaine de personnes venues écouter les spécialistes des régions alpines voisines de la Vallée d'Aoste.

En alternance, le Centre propose chaque année un thème à caractère linguistique et un thème à caractère ethnographique.

Cette année, autour des *Histoires d'Eau*, les nombreux spécialistes invités ont traité le thème de l'eau du point de vue technique, historique, linguistique et fantastique.

Après une intéressante introduction du Syndic de Saint-Nicolas qui a parlé de son expérience personnelle à propos des moulins de son enfance, le public a été entraîné dans une promenade autour de certains cours d'eau : la Doire Baltée au Moyen Age et son utilisation, la Doire Ripaire et ses problèmes de navigabilité sous l'Ancien Régime, le Ru Marseiller qui, partant de Valtourmenche, irrigue Verrayes et Saint-Denis. A propos de ce dernier, l'analyse des canaux d'irrigation a été confrontée avec la réalité semblable des bisses en Valais.

A propos de l'utilisation des eaux, une analyse des différents types de moulins qui existaient en Vallée d'Aoste a été faite par Claudine Remacle dont l'intervention portait sur les artifices en général.

Certaines légendes ont aussi évoqué l'aspect imaginaire et les êtres fantastiques en relation avec les eaux.

Les actes de la conférence sur le thème *Histoires d'Eau* seront publiés en fin d'année, à l'occasion de la prochaine Conférence annuelle du Centre d'Études Francoprovençales. ■



## EXPOSITIONS

da venerdì 14 dicembre 2001

a domenica 7 aprile 2002

**Futurismo russo:**

**la sfida dell'Avanguardia**

MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE, 1° E 2° PIANO

*In collaborazione col Museo di Stato russo di san Pietroburgo si presentano olii, grafiche e arti applicate del movimento futurista russo dal 1910 al 1929 circa.*

orario 9-12

da venerdì 7 dicembre 2001

a domenica 14 aprile 2002

**Alessandro Lupo:**

**un colorista del Novecento**

CENTRO SAINT-BÉNIN

*Pittore torinese (1876-1953), soggiorna frequentemente in Valle d'Aosta, tanto da eleggere il paesaggio alpino a tema tra i prediletti e ricorrenti nella sua opera.*

orario 9,30-12,30 - 14,30-18,30

da venerdì 23 novembre 2001

a domenica 14 maggio 2002

**Marco Joly**

CHIESA DI SAN LORENZO

*Noto scultore del legno valdostano di cui vengono presentate una quarantina di opere sia a tuttotondo che bassorilievi prevalentemente in legno di noce.*

orario 9,30-12,30 - 14,30-18,30

da venerdì 9 novembre 2001

a domenica 10 febbraio 2002

**Breathless Catrina Zanirato e Paolo Manfrin**

TOUR DU LEPREUX, AOSTE

*Continua la rassegna cabinet aux Merveilles. Tema di quest'appuntamento il soffocamento e il respiro.*

orario 9,30-12,30 - 14,30-18,30, chiuso il lunedì

da venerdì 22 febbraio 2002

a domenica 19 maggio 2002

**TRaversiNE**

TOUR DU LEPREUX, AOSTE

*Ingresso libero*

orario 9,30-12,30 - 14,30-18,30, chiuso il lunedì

## TRaversiNE

## Daniele De Giorgis e Jean-Claude Oberto

↻ Terza mostra del progetto espositivo CABINETAUXMERVEILLES ↻

**T**RaversiNE la terza mostra del progetto espositivo CABINETAUXMERVEILLES, l'iniziativa dell'Ufficio Mostre dell'Assessorato dell'Istruzione e della Cultura a cura di Antonella Crippa. La rassegna ha preso il via nel luglio scorso con la mostra *IONOI* di Claudio Bitetti e Enrico Montrosset a cura di Elio Franzini ed ha proseguito il suo corso con la mostra *BREATHLESS* di Catrina Zanirato e Paolo Manfrin, curata da Maurizio Sciacaluga.

Per questa esposizione sono stati coinvolti Daniele De Giorgis e Jean-Claude Oberto due giovani artisti che vivono e lavorano in Valle. La mostra è curata da Maria Teresa Roberto. De Giorgis, che si è diplomato all'Accademia di belle arti di Torino, realizza sculture ed installazioni utilizzando materiali diversi, nati per scopi tutt'altro che artistici, da tronchi di legno a lastre di acciaio. Oberto pratica svariate forme di scrittura poetica, tese ad indagare le potenzialità ludiche ed estetiche della parola in quanto significante visivo e sonoro.

Il progetto, realizzato specificatamente per la Torre del Lebbroso, è stato suggerito dalla violenta alluvione che ha colpito la Valle d'Aosta nell'inverno dello scorso anno. Dalle riflessioni sul potere distruttivo ma contemporaneamente ristabilizzante della natura, che muore e allo stesso tempo si rigenera, che scompare per poi ricomporre in forme nuo-



ve i suoi elementi, nasce l'esigenza di codificare inedite leggi che regolino l'esistenza e la sopravvivenza dell'uomo e dei materiali che lo circondano.

Attraverso due diversi linguaggi espressivi, De Giorgis e Oberto trasformano lo spazio in un ambiente ricco di suggestioni poetiche, di memorie, di relitti, di frammenti. Nella prima sala trova posto un'installazione composta da traversine della ferrovia e libri, un monumento eterodosso che dialoga con i versi di poesia visiva riprodotti su pannelli alle pareti; nella seconda sala un cretto a blocchi di cemento (tale da ricoprire l'intera area calpestabile del piano) su cui sono incisi interventi di scrittura a più codici realizzati in comunione dai due artisti; nella terza sala alcune traversine sospese ad altezze irregolari vengono letteralmente avvolte da parole e da intrecci fonetici diffusi nella stanza.

Dattiloscritti ed immediati interventi di grafia, ma anche vocalizzazioni e declamazioni, concorrono a tracciare un percorso di fonemi e grafemi

che compenetra i materiali inerti di De Giorgis.

Come di consueto, nel corso della mostra vengono proposti laboratori curati da Nurye Donatoni, responsabile della Sezione di Comunicazione Museale. ■

## Dalla conquista romana al passaggio di Napoleone Nei carnevali locali uno spaccato della storia valdostana

Sulle origini del carnevale si è detto un po' di tutto. P. Giardelli (*Santi e diavoli, le tradizioni popolari valdostane*, 1997) e L. Gallo Pecca (*Le maschere, il carnevale e le feste per l'avvento della primavera in Piemonte e Valle d'Aosta*, 1987) offrono, a questo riguardo, un buon quadro generale. Si tratti di una trasposizione degli antichissimi riti per salutare l'arrivo della primavera, oppure di una festa collegata all'ultima occasione

di allegria comunitaria prima del rigore quaresimale, o di entrambe le cose, il carnevale suscita nella gente un rinnovato interesse, incentivato nella nostra regione dai vari richiami a episodi della storia locale.

L'epopea romana e la fiera resistenza dei Salassi sono il tema della festa di **Pont-Saint-Martin**, ingentilita da un lato dalla dolce figura della Ninfa del Lys, incupita dall'altro dalla sinistra presenza del demone. Raggiro da san Martino che gli fece costruire l'ardito ponte, il diavolo si ritrova tutti gli anni a bruciare sul rogo tra gli applausi del pubblico. Testimonianze e immagini su questa tradizione sono raccolte in L. Pramotton e S. Miniotti, *Il Diavolo e san Martino, il carnevale di Pont-Saint-Martin*, 1988.

Il medioevo dei castelli e dei signori feudali fa da sfondo ai carnevali di Verrès, Quart e Nus. A **Verrès** è evocata la lotta di successione al conte François de Challant (+1442) tra la figlia Catherine, alleata e poi moglie di Pierre d'Introd, e i cugini maschi appoggiati da Casa Savoia. Scesa in paese per carpire la benevolenza dei popolani, la nobildonna prese a ballare con uno di loro, ritirandosi nel castello prima dell'arrivo dei soldati ducali. Al grido di *Vive Introd et madame de Challant!* gli abitanti di Verrès accolgono la suggestiva presentazione di Catherine e accompagnano il magnifico corteo storico per le vie del paese. Sul *Carnaval historique de Verrès* (1998) hanno scritto M. Belotti e A. Dallou. Sulle vicende di Catherine si è invece soffermato L. Vaccarone in *I Challant e loro questioni per la successione ai feudi e in Val Challant nel secolo XV*, ed. a cura di L. Colliard e A. Zanotto, 1967.

Più sobri, al confronto, i carnevali storici di **Quart e Nus**. Il primo è



Immagine tratta dal catalogo dell'esposizione «Quand l'ours se réveille...»

eschefau pour crime de leze majesté divine pour avoir eu la faiblesse ... de se laisser séduire par quelques scelerats à qui il donnoit trop de confiance ...» (*Nobiliaire*, ed. 1970, p. 201).

Nel maggio 1800 l'*Armée de réserve* valicò il Gran S. Bernardo: un evento tanto penoso per i soldati napoleonici e i contadini valdostani, ma altrettanto celebrato dai contemporanei del Bonaparte e nostri. Ai ricchi abiti degli ufficiali transalpini sono ispirati i costumi dei carnevali della **Comba Freide**, arricchiti di specchi, fiori e altre decorazioni. I gruppi di Etroubles, Bosses, Saint-Oyen, Valpelline, Ollomont, Gignod, Doues, Allein, Roisan e Sorreley ciascuno con alcuni tratti distintivi, si lanciano in divertenti e rumorose parodie dei soldati francesi, alle quali sarebbe tuttavia ingiusto ridurli. L'orso e il domatore, il *toc* e la *toca* sono maschere altrettanto importanti, cui sono legati significati simbolici. Su questi ulteriori aspetti si è soffermato A. Bétemps in *Le carnaval de la Comba Frède entre continuité et changement* (Nouvelles du CEF, 1998, pp. 64-75).

Il carnevale valdostano è dunque molto di più di una serie di rievocazioni storiche: gesti rituali, divertimenti spontanei e distribuzioni di cibo appartengono alla tradizione più autentica dei carnevali di montagna, ai quali è stato dedicato il convegno internazionale *A la découverte des Carnavals de montagne* (Aosta, 12 gen. 2002).

Ulteriori occasioni di approfondimento sono offerte dalla mostra *Quand l'ours se réveille...*, in cui sono esposte rare immagini dell'archivio del BREL (12/1-31/3 2002) e dalla rassegna di opere sull'argomento presentata al Fondo valdostano della Biblioteca regionale. ■

OMAR BORETTAZ

### NOVITÀ

#### DEL FONDO VALDOSTANO

##### Les Alpes

A CURA DI FEDERICA CLERMONT

##### Le grand sentier Walsler

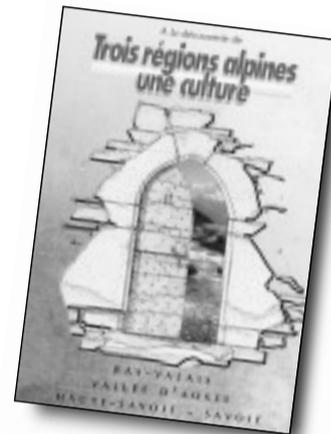
Aosta, Tipografia Valdostana, 2000.

*Le projet transfrontalier Espace Mont Cervin-Mont Rose nous conduit sur le chemin qui unit trois vallées alpines pour un voyage historique et linguistique dans le monde culturel Walsler.*

##### A la découverte de trois régions alpines, une culture

S.l., s.n., 2000.

*Un guide qui lie le Bas-Valais, la Vallée d'Aoste et les Savoie pour accompagner le lecteur à la découverte de leurs traditions, leur culture, leur paysage, réalisé dans le cadre du projet Interreg II.*



L. Zavatta

##### I monti di Aosta, Cogne, l'Avic e Champorcher

Rimini, L'escursionista, 2001.

*Guida escursionistica che propone 94 camminate giornaliere e 6 trekking in più giorni alla scoperta di percorsi montani particolari della nostra regione.*

##### Freeride: fuori di traccia

Vercelli, Mercurio, 2001.

*Guida in italiano e inglese per appassionati sciatori del fuori pista nonché per scialpinisti ortodossi che descrive alcuni itinerari dell'alta Valle d'Aosta.*

A. Leonardi - M. Seghezzi

##### Le racchette da neve

S.l., Take, 2001.

*23 escursioni correate da cartine sono schedate in questa guida che tratta per la prima volta in Italia della disciplina delle racchette da neve, della sua storia e della sua tecnica.*

##### 50 sentiers à thèmes dans l'Espace Mont-Blanc

Grenoble, Glénat, 2001.

*Réalisé dans un projet de valorisation du patrimoine naturel et culturel de l'Espace Mont-Blanc, ce guide, dont il existe aussi une version italienne (Torino CDA), propose des sentiers conçus pour un tourisme éducatif.*

P. Giglio - M. Giglio

##### Valle d'Aosta oltre il sentiero

Torino, CDA, 2001.

*Seconda edizione di questo volume che percorre valle per valle la nostra regione in 60 suggestivi itinerari di escursionismo impegnativo e di alpinismo facile.*

A. Moretti

##### Storia del Centro addestramento alpino di Aosta

Torino, CDA, 2000.

*Il volume ripercorre in ordine cronologico la storia della Scuola militare alpina e del Centro addestramento alpino facendo rivivere nei testi e nelle fotografie episodi e protagonisti.*

### ► Bibliografie, filmografie, discografie relative a spettacoli e conferenze della Saison Culturelle di febbraio

A CURA DI G. BARBIERI, E. RIVIERA E D. ARCARO

#### 5 febbraio

##### La danza delle libellule, di Lombardo e Lehár

Il cd di una registrazione della *Danza delle libellule* di Carlo Lombardo e Franz Lehár (COS, 1990, sigla: 3.36.99 LOM), è disponibile presso la Biblioteca regionale, insieme alla registrazione video di una sua rappresentazione, regia di Sandro Massimini e direzione d'orchestra di Roberto Negri (Ricordi Video, 1992, sigla: V 782.81 LEH). Di Franz Lehár è anche disponibile un cd di *Lieder*, pubblicato da CPO nel 1998 (sigla: S 3.31.99 LEH)

#### 12-13 febbraio

##### Il libertino, di E.-E. Schmitt

I testi teatrali di Eric-Emmanuel Schmitt sono rintracciabili nel Sistema

bibliotecario regionale con la sigla "842.9 SCH". Il testo francese della pièce teatrale in calendario è posseduto dalla biblioteca di Châtillon: *Le libertin*, Albin Michel, 1997. Presso la Biblioteca regionale si può leggere sia la versione italiana in: *Variazioni enigmatiche, Il libertino*, Costa & Nolan, 1998; che altri testi per il teatro di Schmitt in: *Théâtre*, Albin Michel, 1999.

#### 20 febbraio

##### Acqua cheta, di Pietri e Novelli

Dell'operetta *Acqua cheta* di Pietri e Novelli è possibile ascoltare e prendere in prestito presso la fonoteca della Biblioteca regionale il doppio cd, nell'interpretazione dei complessi operettistici e di prosa della RAI di Torino e dell'Orchestra della RAI di Torino, diretta da Cesare Gallino (Fonit Cetra, 1989, sigla: S 3.36.99 PIE)

Presso la videoteca è invece disponibile la registrazione video dell'adattamento diretto nel 1996 da Sandro Massimini, con l'orchestra diretta da Roberto Negri (BMG video, 1996, sigla: V 782.81 PIE)

Segnaliamo, a chi fosse interessato ad approfondire la conoscenza degli autori proposti nella rassegna cinematografica di febbraio, eventuali video e libri disponibili presso la Biblioteca regionale:

##### Antonio Capuano: Pianese Nunzio

*14 anni a maggio* (1996). Un'intervista al regista è rintracciabile nel volume: *Loro di Napoli: il nuovo cinema napoletano, 1986-1997*, Edizioni della battaglia, 1997.

François Ozon: *Sous le sable* (2000) in versione originale su DVD, che contiene anche i cortometraggi: *Les doigts dans le ventre* (1988) e *Mes parents un*

*jour d'été* (1990).

Il film *Gocce d'acqua su pietre roventi* è tratto da una pièce di Rainer Werner Fassbinder, del quale segnaliamo i film presenti in videoteca: *Il fabbricante di gattini* (1969), *Il dio della peste* (1970), *Il mercante delle quattro stagioni* (1971), *Le lacrime amare di Petra Von Kant* (1972), *Martha* (1973), *La paura mangia l'anima* (1973), *Il diritto del più forte* (1974), *Effi Briest* (1974), *Mamma Kunster va in cielo* (1975), *Nessuna festa per la morte del cane di satana* (1976), *Roulette cinese* (1976), *Il matrimonio di Maria Bruan* (1978), *Un anno con 13 lune* (1978), *La terza generazione* (1979), *Lola* (1981), *Querelle de Brest* (1982), *Veronika Voss* (1982). Alla biblioteca di Verrès potete trovare il testo di Fassbinder *I film liberano la testa*, Ubulibri, 1992.

## Stati Generali dell'Istruzione: la partecipazione dei rappresentanti delle consulte degli studenti

**G**li Stati Generali dell'Istruzione si sono svolti il 19 e 20 dicembre a Roma. Questo evento è stato indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione per informare e per discutere sulla Riforma scolastica elaborata da un gruppo di esperti, diretto dal Professor Bertagna.

Nella prima giornata la nuova riforma è stata esposta sottolineando che l'intento non è di modificare il sistema scolastico, ma quello di crearne uno nuovo. Rappresentanti di studenti, professori, e associazioni studentesche, hanno espresso opinioni e consigli.

Già dalla prima giornata ci sono state molte discussioni tra gli studenti di correnti di pensiero differenti. Il giorno successivo, con la partecipazione del Premier Berlusconi, l'incontro si è molto animato, tanto che si potevano sentire grida, insulti, pianti, applausi.

Durante questo incontro abbiamo affrontato argomenti molto importanti, che interessano l'intero sistema scolastico europeo. Secondo i promotori della riforma, essa deve servire a avvicinare a quella degli altri paesi europei la

scuola italiana, trasformandola in una scuola competitiva, con scuole che cercheranno di far apprendere ai loro studenti più di quello che apprendono in altre e via dicendo.

Il confronto tra studenti e Ministro è stato in certi momenti piuttosto agitato; alcuni degli studenti partecipanti all'incontro hanno definito gli Stati Generali antidemocratici, visto che a loro avviso le opinioni dei membri delle Consulte non sono state ascoltate, cosa del resto difficile in così poco tempo.

Lo Staff del Ministero ha eletto due portavoce degli studenti (il presidente delle Consulte Provinciali di Milano e di Roma), che hanno formulato tesi e antitesi in merito alla Riforma (che si possono leggere sul sito del Ministero. N.d.r.).

Purtroppo tra i rappresentanti delle Consulte non si è ancora trovata una linea comune, e sinceramente pensiamo che non sia possibile trovarne una. ■

SIMON BOBBA - MATTIA MORIS  
Rappresentanti ISITIP della Consulta regionale degli studenti

### MASTER IN PEDAGOGIA INTERCULTURALE E DIMENSIONE EUROPEA DELL'EDUCAZIONE



**L'Università della Valle d'Aosta** - Université de la Vallée d'Aoste - e l'Università degli Studi di Lecce, congiuntamente, organizzano un master universitario in Pedagogia interculturale e dimensione europea dell'educazione utilizzando le tecniche della formazione a distanza.

Il Master, di durata annuale, assegna 60 crediti formativi e prevede 18 insegnamenti per un totale di 200 ore di insegnamento, 50 ore di esercitazioni, laboratori e due stages residenziali da tenersi a Gallipoli e a Saint-Vincent.

Le lezioni sono erogate in lingua francese e in lingua italiana.

Il bando è disponibile dal 21 gennaio in un apposito sito internet raggiungibile tramite link dal sito dell'Università della Valle d'Aosta ([www.univda.it](http://www.univda.it)). Per informazioni rivolgersi presso l'Amministrazione centrale di ateneo in via Crétier n. 4 - Aosta (tel. 0165/261022-28). ■

### Il "Pangolo" va nelle scuole

**C**ome molti sanno, nell'agosto 2000 si è aperto ad Aosta un consultorio dedicato esclusivamente ai ragazzi/e dai 13 ai 20 anni chiamato "Pangolo". Questo spazio appositamente predisposto ed attrezzato, separato dalle sedi degli attuali presidi socio-sanitari distrettuali, si caratterizza quale ambito specifico per gli adolescenti.

L'ottica di intervento dei tecnici che vi operano è quella preventiva.

Da una parte gli adolescenti sono accolti direttamente tre pomeriggi alla settimana: l'intervento ha valenza informativa e di ascolto su aspetti relativi alla salute, alla sessualità, alle dinamiche relazionali; dall'altra parte gli operatori intervengono all'esterno direttamente in strutture quali le scuole, i centri giovani, le parrocchie...: in questo caso l'intervento si attua attraverso progetti di educazione alla salute, lavori con gruppi di adolescenti.

Molti sono i progetti attuati nella scuola media superiore e nelle classi terze della scuola media inferiore.

Gli operatori stanno lavorando ed interverranno in quest'anno scolastico su progetti a lungo termine rivolti in particolare al Liceo Scientifico, all'ISIP, alla Scuola Media St.Roch; con progetti più brevi nel Liceo Pedagogico, Liceo Classico, Istituto per geometri, Scuola Media Einaudi.

Gli obiettivi relativi a questi interventi sono molteplici e si diversificano a seconda del progetto, possono essere in parte compresi in un discorso di educazione alla salute e alla sessualità, di riflessione sul proprio corpo, sul sé e sui rapporti verso gli altri, sulle differenze di genere, cercando di far cogliere la preziosità di caratteristiche diverse, di favorire l'uso del pensiero e di "tenere a freno" il giudicare.

Gli operatori vorrebbero inoltre abituare gli adolescenti a rivolgersi ai servizi, vivendoli come spazi dove ci si può rivolgere non perché si è malati o si ha un problema grave, ma dove è possibile il confronto, la richiesta di consulenza e dove si può riflettere sulle informazioni. ■

PAOLA SALINO

### La dimensione europea dell'educazione in Valle d'Aosta

**L**e iniziative nel campo della dimensione europea dell'educazione in Valle d'Aosta sono molteplici. Tra queste il programma europeo "Socrates", che è stato avviato nelle scuole valdostane a partire dall'anno scolastico 1994-95, si propone di rafforzare la dimensione europea dell'istruzione, promuovere la conoscenza delle lingue e incoraggiare le innovazioni nella didattica.

I numerosi progetti effettuati finora hanno dato ottimi risultati, coinvolgendo studenti, famiglie, operatori della scuola, creando spesso legami di amicizia duraturi.

Per partecipare al programma le date da non dimenticare sono:

**1° febbraio**- scadenza per la presentazione all'Agenzia Nazionale del Modulo di Candi-

datura Comune per progetti Scolastici, Linguistici e di Sviluppo della scuola-COMENIUS 1 - relativo ad attività da effettuarsi nell'a.s.2002/03.

N.B. Si ricorda che la scadenza del 1° novembre è stata abolita.

**1° marzo**- scadenza per la presentazione all'Agenzia Nazionale del Modulo di Candidatura per Borse Individuali di Formazione-COMENIUS 2.2 (ex Lingua B). N.B. Si consiglia di effettuare candidature di gruppo.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Ispettivo Tecnico-via Cretier 4-Ao

Annabella Cabianca, Laura Verdura.  
Tel :0165/275888-275887 e.mail:  
[a.cabianca@regione.vda.it](mailto:a.cabianca@regione.vda.it) o consultare il sito  
[www.bdp.it/socrates/index.htm](http://www.bdp.it/socrates/index.htm)

### IN BREVE

#### I GIOCHI DI SCI DEGLI STUDENTI

Al via le finali regionali dei Giochi Sportivi Studenteschi di sci alpino.

Si svolgeranno a Cervinia, il 19 febbraio ed a Pila il 26 febbraio 2002, le fasi regionali dei Giochi Sportivi Studenteschi di sci alpino per i ragazzi che frequentano le scuole di base e le superiori.

Alla gara scolastica saranno presenti le rappresentative di 18 Ist. Scol., con una partecipazione di circa 350 atleti in totale (l'anno passato erano 201) già "selezionati" nelle differenti fasi di Istituto. ■



#### SPORT E SOLIDARIETÀ

Il 25 gennaio gli studenti del Liceo scientifico di Aosta hanno invaso la città per una speciale festa di fine quadrimestre, rappresentata da una gara di Orienteering, attività sportiva per la quale si richiedono capacità atletiche ed abilità intellettuali. L'attenzione dell'Istituzione scolastica verso questo sport non è nuova, tanto che un gruppo di studentesse ha conquistato una medaglia alle finali nazionali dei giochi sportivi studenteschi svoltasi a Pordenone a maggio.

Un disegno ideato da uno studente decorava le magliette indossate dai partecipanti alla gara, che le hanno acquistate devolvendo il ricavato all'associazione *Emergency* impegnata nella cura delle vittime di tutte le guerre.

Un gesto concreto e simbolico, legato ad una riflessione sull'attualità condotta negli ultimi mesi in una scuola che, a partire dalla propria vocazione alla formazione scientifica, si è interrogata su scienza tecnica e guerra. ■

#### ÉDUCATION BILINGUE ET FORMATION DES ENSEIGNANT

Le bureau d'éducation bilingue organise pour la deuxième fois la formation classe musée, qui se tiendra au musée du Louvre du 10 au 15 février 2002. La formation concerne les enseignants de français, italien, histoire de l'art et philosophie en nombre de 16.

La formation poursuit les objectifs de préparer au mieux la visite avec les classes, en connaissant au préalable le musée et en tant que lieu privilégié de transmission de connaissances de réflexion sur l'œuvre d'art et de croisement des disciplines traitant le même sujet. ■

#### ATTI DEL CONVEGNO VALLE D'AOSTA REGIONE D'EUROPA. L'EDUCAZIONE BI/PLURILINGUE

Sono in distribuzione gli atti del convegno tenutosi a Saint-Vincent il 4 settembre 2001 nel quadro delle celebrazioni del 2001 anno europeo delle lingue, nel quale si sono affrontate le tematiche legate all'educazione bi/plurilingue in un'ottica di confronto nazionale e internazionale. Dagli interventi della giornata è emerso come la Valle d'Aosta stia applicando concretamente gli orientamenti del Consiglio d'Europa in fatto di politica linguistica. ■

## Mariana Sirbu rilegge Beethoven

Interamente incentrato su pagine di Beethoven è il concerto che Mariana Sirbu dedicherà al pubblico della Saison Culturelle ed agli allievi dell'Istituto Musicale Regionale, cui la violinista rumena riserverà ampio spazio in un incontro-frutto della collaborazione tra Saison e Fondazione Istituto Musicale.

Mariana Sirbu è personaggio di spicco della scena internazionale sia come solista prestigiosa, sia come attenta interprete di musica da camera, settore in cui è nota la sua competenza didattica. Componente del Trio di Milano insieme a Rocco Filippini (già ospite lo scorso anno della Saison Culturelle e della Fondazione musicale valdostana) e al pianista Bruno Canino, dal 1994 è anche membro fondatore e primo violino del Quartetto Stradivari.

Ha collaborato con alcuni tra i più noti musicisti contemporanei, come Salvatore Accardo, Bruno Giuranna, Richard Stoltzman, Antony Pay, Alain Meunier, Michele Campanella, Peter Lukas Graf.

Mariana Sirbu, che sarà affiancata in questa occasione dal pianista rumeno Mihail Sarbu, suona un violino di Antonio Stradivari del 1702, soprannominato "Conte de Fontana", strumento che accompagna per lungo tempo la carriera artistica del violinista David Oistrach.



Meta obbligata della formazione di ogni violinista e pianista, la musica da camera beethoveniana afferma, a cavallo tra settecento ed ottocento, la potenza rivoluzionaria dei suoi contenuti, tecnici ed espressivi: i classici modelli mozartiani subiscono una drastica e totalizzante trasformazione, proponendo nuovi orizzonti sonori e spirituali, che culmineranno nella Sonata op. 47 "A Kreutzer".

Ripercorrendo le principali tappe dell'arco creativo di Ludwig van Beethoven, Mariana Sirbu esplorerà l'universo beethoveniano in una personale interpretazione che tende sostanzialmente a ribadire l'eterna modernità di questa musica e l'infinita gamma dei suoi contenuti artistici.

Le tre Sonate proposte all'ascolto, op. 12 n. 2, op. 30 n. 1 e op. 47, esemplificando l'evoluzione stilistica del compositore, determinano anche tre diversi atteggiamenti nel rapporto concertante tra i due strumenti, il cui dialogo, trasformato dalla straordinaria forza espressiva e dall'incessante desiderio di rinnovamento stilistico di Beethoven, aprirà al pensiero musicale ottocentesco orizzonti musicali del tutto sconosciuti ed inediti, assolutamente attuali e vivi nella loro portata spirituale. ■ EMANUELA LAGNIER

### in breve...

#### CONFERENZE DELLA «SAISON»

##### Prof. Paolo Sibilla

##### Come le rondini. Frammenti di storia e cultura dei Walser della Valle d'Aosta

La Valle d'Aosta si è storicamente affermata come una società a struttura omogenea. Questo carattere può risultare più sfumato se si considerano la dimensione etnico-linguistica e culturale che in talune aree di ridotta estensione, come la Valle del Lys, può presentare delle differenze significative.

In questa porzione di territorio sono presenti fin dal XIII secolo delle comunità alloglotte di lingua tedesca di origine vallesana che si giustapposero al nucleo più antico di idioma francoprovenzale.

Pur disponendo di una comune base di sussistenza agropastorale, nelle comunità walser, l'emigrazione e la mobilità di buona parte della popolazione maschile ha rappresentato per oltre quattro secoli e pur con le debite differenze - a Issime come nelle due comunità di Gressoney - il vero asse portante dell'economia. Particolarmente interessante il caso di Gressoney dove l'attività mercantile seppe affermarsi nella vicina Svizzera e in altre regioni tedesche con sorprendente riuscita, grazie all'impegno di generazioni di migranti. A tale successo non furono estranei gli sforzi compiuti dalle comunità per adeguare la loro struttura interna e per assicurare una solida formazione ai giovani che si disponevano ad affrontare la vita nel mondo che li accoglieva e le attività commerciali che colà li attendevano. ■

##### Bruno Messerli

##### Montagnes du monde : une priorité pour tous

Il programma per le montagne introdotto durante il *Vertice di Rio* ha contribuito a diffondere la consapevolezza sociale dell'importanza globale delle montagne. Nel *Programma* si precisa che la protezione degli ecosistemi e delle popolazioni delle montagne nel mondo rappresenta una priorità alla pari di quella di altri ecosistemi minacciati, come le foreste vergini, gli

oceani o l'Antartico.

Determinanti per l'equilibrio ecologico globale del pianeta, le montagne costituiscono una priorità per uno sviluppo durevole. Nonostante le comunità montane abbiano ora più voce in capitolo, sempre più spesso le regioni montuose conoscono una situazione di grave svantaggio economico rispetto alle regioni di pianura. All'aumento delle consapevolezza si rende pertanto necessario procedere con dei programmi di azione a beneficio delle aree montane, programmi che devono portare un reale cambiamento attraverso l'adozione di nuovi strumenti legislativi e di pianificazione. Il *Comitato Italiano per l'anno internazionale delle montagne 2002* nasce con la speranza di accendere e mantenere vivo il dibattito sulla montagna e sulle sue problematiche.

Questo è anche lo spirito con cui è stato ideato *"Montagne del Mondo - Mountains of the word. A global priority"*, libro realizzato sotto la direzione del geografo Bruno Messerli, presidente dell'Associazione Geografi Italiani e dell'UGI (Unione Geografica Internazionale). Il libro raccoglie gli studi svolti da ricercatori di tutto il mondo presentati in occasione della conferenza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, a Rio de Janeiro del 1992. La prima parte dell'opera riguarda le popolazioni, la loro cultura, la sacralizzazione delle montagne, le politiche e le economie dello sviluppo. La seconda parte si occupa di acqua, risorse energetiche, miniere, biodiversità, turismo, agricoltura, sfruttamento delle foreste, rischi naturali, cambiamenti climatici.

Il libro di Messerli riguardante le montagne di tutto il mondo fornisce un panorama sui problemi della montagna e una serie di riflessioni volte a stimolare una discussione e a suscitare una maggiore consapevolezza del ruolo vitale dell'ambiente montano sull'ecosistema globale. ■

##### Prof. Enzo Bertolini

##### E=mc<sup>2</sup>: Energia, Sviluppo e Ambiente

Lo sviluppo della vita dell'uomo sulla terra è stato sempre accompagnato dall'uso crescente di energia, per rendere possibile la vita dove le condizioni naturali non lo avrebbero permesso e poi per migliorare le

condizioni della vita stessa. Con l'avvento della società industriale la ricerca di nuove fonti energetiche è diventata arrembante. Ma produrre energia, in qualunque forma, significa produrre un impatto avverso sull'ambiente. La ricerca di compromessi ragionevoli tra energia, sviluppo ed ambiente è il difficile problema che l'Uomo del nuovo millennio deve affrontare. Anche se non ci sono soluzioni magiche, è però possibile migliorare in modo sensibile la situazione attuale, purché il problema energetico non venga "ideologizzato", consentendo di farlo tornare nel suo ambito naturale che è scientifico, tecnico ed economico. ■

##### Prof. Paolo Siniscalco e Gaga Shurgaia

##### Le antiche Chiese d'Oriente e la Georgia

Gli Oratori, i Professori Paolo Siniscalco e Gaga Shurgaia, specialisti della materia, aiuteranno i Valdostani ad approfondire problemi culturali e religiosi dell'Oriente europeo in un'ottica di confronto critico, anche precristiano, proiettato sul presente e allargato alle fondamentali problematiche comunitarie dell'Europa tutta. In merito, è bene ricordare che, allorché chi possiede una media cultura parla di storia del cristianesimo va con il pensiero alle vicende ormai bimillinarie della Chiesa occidentale, che si diffonde dapprima lungo le coste del Mediterraneo per poi raggiungere attraverso un cammino secolare tutte le terre europee, rammenta le gravi divisioni avvenute nel XVI secolo, ha presente il processo di secolarizzazione nell'età del Lumi, delle rivoluzioni e dell'industrializzazione fino ai profondi mutamenti che l'oggi propone anche in rapporto al fenomeno religioso.

Gli risulta forse più vaga la storia del vicino Oriente, vale a dire della Chiesa che ebbe nei Patriarcati di Alessandria d'Egitto, di Antiochia di Siria, di Gerusalemme di Palestina e soprattutto in quello di Costantinopoli, capitale dell'Oriente cristiano fondata da Costantino, le sue sedi un tempo splendide; Chiesa che nel 1054 conobbe lo scisma con l'Occidente e che dal 1453, anno della caduta di Costantinopoli, quando già le altre terre dell'est del Mediterraneo erano da lungo tempo nelle mani dell'Islam, ebbe una vita dolorosamente ristretta: un'eredità la sua raccolta in gran parte dalla Chiesa di Russia.

E forse ancora più vaga gli si rivela la conoscenza delle altre Chiese dell'antico Oriente cristiano, le quali si sviluppano ai margini o fuori dei confini dell'Impero Romano. Proprio di esse si vuole parlare tracciando qualche linea della loro storia, del loro carattere, della loro spiritualità, degli elementi dottrinali che hanno accolto o elaborato, della ricchezza anche culturale e artistica che hanno saputo esprimere. Ci si riferirà alla *Chiesa in India*, che secondo una antica (e discussa) tradizione sarebbe stata costituita dall'apostolo Tommaso ed avrebbe avuto le sue prime comunità nell'area della costa malabarese del sud-ovest; alla *Chiesa Persiana*, che tramite suoi fedeli, ha avuto contatti con il Tibet, la Manciuria, la Mongolia e perfino con la Cina e che ancora oggi continua a vivere nell'Iran raccogliendo una piccola minoranza in un paese musulmano. Si accennerà alla *Chiesa Siriaca* che godette fin dalla metà del I secolo della presenza di Pietro e di Paolo e che custodì più di altre, a quanto ci consta, il lascito delle correnti giudeo-cristiane nate in Palestina. Ci si richiederà alla *Chiesa egiziana* delle cui origini ben poco si sa (l'evangelista Marco avrebbe portato in quella terra il messaggio di Cristo) e che, in ogni modo, vede nascere il primo movimento monastico ed eremitico e cenobitico; alla *Chiesa Etiopica*, certamente evangelizzata da un siriano, Frumenzio, venuto da Tiro nella prima metà del IV secolo, la cui comunità ha avuto modo, per la sua posizione marginale, di conservare opere altrove scomparse e mantenere vivi usi e costumi cristiani arcaici, alcuni dei quali appaiono ben radicati nell'*humus* dell'Antico Testamento. Si dirà della *Chiesa Armena*, che ha il privilegio di essere situata in una terra, l'Armenia, dove nei primissimi anni del IV secolo vi fu il primo regno cristiano del mondo, sotto Tiridate III; e finalmente della *Chiesa Georgiana*, nel cui seno fiorì un forte movimento monastico, come attestano i monasteri disseminati un tutto il paese e che venera - come l'Armenia - molti martiri caduti lungo i secoli per la violenza di conquistatori stranieri. E proprio sulla storia di questa terra e sui segni che la presenza cristiana ha lasciato fino ad oggi si intende fermare l'attenzione in particolare e con qualche maggiore agio, attraverso la testimonianza di uno dei suoi figli, presente tra noi, il professor Gaga Shurgaia. ■

febbraio 2002

5. martedì

**La danza delle libellule**  
TEATRO GIACOSA



5. martedì

6. mercoledì

**L'uomo in più**  
di Paolo Sorrentino

**La pianista**  
di Michael Haneke

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



8. venerdì

Didier Varrod, journaliste  
**Panorama de la  
chanson française:  
en mouvement perpetuel**

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE

12. martedì

13. mercoledì

**IL libertino**

TEATRO GIACOSA



12. martedì

13. mercoledì

**Luna Rossa**  
di Antonio Capuano

**Gocce d'acqua su pietre roventi**  
di François Ozon

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



14. giovedì

Paolo Papone  
**Fonti liturgiche medievali  
in Valle d'Aosta**

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE

15. venerdì

Prof. Paolo Sibilla

**Frammenti di storia  
e cultura dei Walser  
della Valle d'Aosta**

Con la collaborazione scienti-  
fica del Walser Kulturzentrum  
di Gressoney Saint-Jean

BIBLIOTECA REGIONALE



19. martedì

20. mercoledì

**Tornando a casa**  
di Vincenzo Marra

**Tutta colpa di Voltaire**  
di Abdel Kechiche

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



20. mercoledì

**L'acqua cheta**

TEATRO GIACOSA



21. giovedì

Bruno Messerli

**Montagnes du monde:  
une priorité pour tous**

In collaborazione con il Comi-  
tato Italiano per l'anno inter-  
nazionale delle montagne  
2002 e l'Assessorato Territorio,  
Ambiente e Opere Pubbliche

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE



22. venerdì

Prof. Enzo Bertolini

**E=MC²: energia, sviluppo  
e ambiente**

BIBLIOTECA REGIONALE



23. sabato

**Concert pour l'autonomie**

PALAIS SAINT-VINCENT

25. lunedì

Marianna Sirbu

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



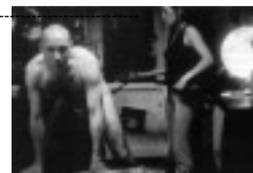
26. martedì

27. mercoledì

**Assolutamente famosi**  
di Dominique Derudder

**Jalla! Jalla!**  
di Josef Fares

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



28. giovedì

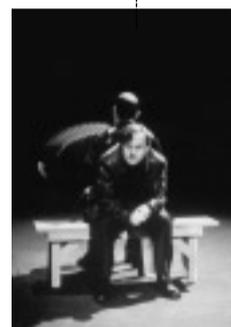
**Lignes de vie**

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE

28. giovedì

Daniela Vicquéry  
**Fonti iconografiche  
medievali in Valle d'Aosta:  
i cantieri della Cattedrale  
e di S. Orso**

BIBLIOTECA REGIONALE



marzo 2002

1. venerdì

Prof. Paolo Siniscalco  
Prof. Shurgaia Gaga

**Le antiche chiese  
d'Oriente e la Georgia**

Con la consulenza scientifica  
della delegazione valdostana  
dell'A.I.C.C.

## Il giro del mondo in ottanta ore

la programmazione  
del mese di marzo 2002

5 marzo 2002

• Ore 16 e 20

**Hedwig, la diva  
con qualcosa in più**

di J.C. Mitchell

• Ore 18 e 22

**Djomeh**

di Hassan Yekpatanah

6 marzo 2002

• Ore 16 e 20

**Djomeh**

• Ore 18 e 22

**Hedwig, la diva  
con qualcosa in più**

di J.C. Mitchell

• Ore 16 e 20,10

**Le biciclette di Pechino**  
di Wang Xiaoshuai

• Ore 18 e 22,10

**Training Day**

di Antoine Fuqua

13 marzo 2002

• Ore 16 e 20,10

**Training Day**

• Ore 18,10 e 22,15

**Le biciclette di Pechino**

19 marzo 2002

• Ore 16 e 20

**Il nostro Natale**

di Abel Ferrara

• Ore 18 e 22

**Il colpo**

di David Mamet

20 marzo 2002

• Ore 16 e 20

**Il colpo**

• Ore 18 e 22

**Il nostro Natale**

26 marzo 2002 (Orario speciale)

• Ore 15 e 21,15

**Apocalypse Now Redux**  
di F. F. Coppola

• Ore 19

**Parola e utopia**  
di Manoel de Oliveira

27 marzo 2002 (Orario speciale)

• Ore 16 e 22

**Parola e utopia**

• Ore 18,15

**Apocalypse Now Redux**

## Libri e cinema per ragazzi

della sezione ragazzi della  
Biblioteca regionale di Aosta

Nel teatrino della sezione ragazzi  
Ogni proiezione è accompagnata  
da proposte di libri posseduti  
dalla stessa sezione ragazzi.

**FEBBRAIO 2002**

☞ Ora di inizio 17.00 ☞

**Sabato 2, La città dei gatti**

A partire da 8 anni

(93', animazione)

**Mercoledì 6, L'incroyable**

**voyage**, (80', film francese)

**Sabato 9, Galline in fuga**

(Chicken Run)

A partire da 8 anni

(84', animazione)

**Mercoledì 13, Dersu Uzala**

A partire da 12 anni

(122', film)

**Sabato 16, Due topolini e**

**un tesoro**

(50', animazione)

**Mercoledì 20, La vita è**

**bella** - A partire da 12

anni (126', film - inizio

proiezione h. 16.45)

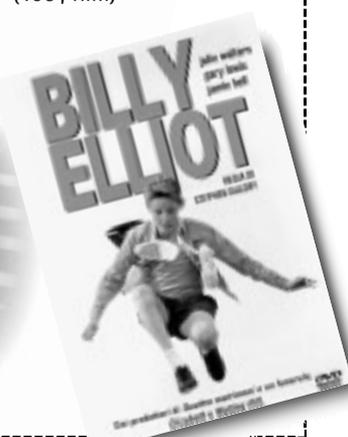
**Sabato 23, Pingu et**

**sa famille**

(45', animazione francese)

**Mercoledì 27, Billy Elliot**

(106', film)



## visibilia

© regione autonoma valle d'aosta  
assessorato dell'istruzione e della cultura  
direttore **luciano barisone**  
redattore **carlo chatrian**  
progetto grafico e impaginazione **stefano minellono**  
stampa **tipografia pesando, Aosta**

Per ricevere **Visibilia**: Assessorato dell'Istruzione e della Cultura  
Direzione Attività Culturali Piazza Deffeyes, 1 - 11100 Aosta

La Saison Culturelle è patrocinata da:

**FONDAZIONE CRT**

Cassa di Risparmio di Torino

## LA SAISON VIA INTERNET

Per programma e calendario degli avvenimenti:

[www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it)

e-mail: [saison@regione.vda.it](mailto:saison@regione.vda.it)

## LA SAISON VIA SMS

Informazioni su cinema e spettacoli, direttamente dal proprio  
cellulare. Info: Museo Archeologico, Cinéma-Théâtre De La Ville  
(nei giorni di cineforum), Teatro Giacosa.